Anno II. N. 115

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 15 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Roma, 14 maggio

Nessuna notizia sulle probabilità di esito favorevole alla pace per la missione del conte Schuvaloff a Pietroburgo. Per contrario il telegrafo ci trasmise anche oggi notizie d'indole bellicosa, cioè che la Regina d'Inghilterra ha passato in rivista sedici mille uomini ed Aldershott; che Northcote presenterà alla Camera la domanda di crediti pel trasporto delle truppe indiane; che il Governo russo ha invitato i suoi popoli a sottoscriversi per organizzare la lotta volontaria pel caso l'avversario provocasse alla guerra.

Soltanto, circa la missione di Schuvaloff, riteniamo degno d'attenzione un cenno dell'*Agenzia russa*, organo ufficioso. Essa prevede o l'uno o l'altro di questi risultati: divisione della Turchia, ovvero, mantenendosi in vita la Turchia, accomodare le cose in modo che vivano *affatto indipendenti* eziandio le popolazioni cristiane tributarie, e in questo caso affidare all'Austria l'incarico di occupare e governare la Bosnia.

Dicesi che la malattia di Gorciakoff sia assai grave, e parlasi di Valinieff per suo successore. Del resto fra i telegrammi i Lettori troveranno altre notizie, le quali provano come la situazione sia oggi assai intorbidata, e come sempre più torni difficile il fare pronostici sull'avvenire.

---

Un telegramma giunto jeri nelle ore pomeridiane annunciava convalidata dalla Camera l'elezione del Collegio di S. Daniele-Codroipo, e anzi che l'on. Giacomelli aveva già prestato giuramento.

Dunque la Giunta per le elezioni non ritenne gravi le proteste presentate da alcuni Elettori, specialmente della Sezione di Codroipo, e giudicò di sorpassare sulla inchiesta che da parecchi Giornali di Roma e di Milano davasi come assai probabile.

Del resto se le bombe, di cui si servirono i Moderati per impadronirsi della *Cittadella della Progresseria friulana* (come i loro Giornali usarono chiamare quel Collegio) vennero dalla onorevole Giunta riconosciute di *legittima fabbricazione*, noi ne rispettiamo il giudizio; e tanto più che il nostro Corrispondente da Roma ci attestava nell'ultima sua lettera che nessuna pressione si aveva esercitata o si avrebbe potuto esercitare per indurla a mancare al suo dovere d'imparzialità.

Che se noi nel numero 6 maggio della *Patria del Friuli* abbiamo accennato, in linguaggio metaforico, alle proteste che dovevano partire od erano già partite per Roma, tale notizia l'avevamo ricevuta da alcuni del Partito avversario, che erano a cognizione dei singoli capi d'accusa e persino della quantità dei fogli di carta che li contenevano. Riguardo il linguaggio metaforico da noi tenuto nel dare quella notizia, esso era suggerito da quel senso di cortesia che usammo in tutto il periodo della lotta elettorale.

Ed ora che questa è finita, il Partito progressista non deve scoraggiarsi perchè le *falangi moderate* (come scrisse il *Giornale di Udine*) abbiano invaso il Collegio di S. Daniele-Codroipo per conquistare ... la tenue maggioranza di *voti ventiuno*, e per un Candidato di cui persino il *Diritto* e la *Riforma* riconobbero una certa autorità parlamentare!

---

## DISCORSO DELL'ON. G. B. BILLIA

### DEPUTATO DI UDINE

*Riportiamo dagli Atti parlamentari il Discorso pronunciato dall'onor. Billia alla Camera nella tornata del 10 maggio sul Progetto di Legge per un sussidio al Comune di Firenze*:

**Billia.** Io mi sono iscritto contro, e contro francamente parlerò.

Veramente dopo quella generale unanimità degli Uffici, della Commissione, e della quasi totalità degli oratori, a cui alludeva testè l'onorevole ministro dell'interno, la mia voce sarà una voce quasi solitaria, una voce che sembrerà una stuonatura. Ma, se non altro, avrà il merito della franchezza. Checchè se ne dica, tutte le circostanze che precedettero, che accompagnarono, e che susseguirono il progetto di legge, che poi divenne legge del 9 giugno 1871, tutte quelle circostanze conclusero in questo, che si riteneva fermamente, dall'un lato, di aver dato a Firenze un compenso a tacitazione assoluta di quanto poteva reclamare per titolo della provvisoria capitale stabilita nel suo seno; e che, dall'altra parte, la città di Firenze, a tacitazione assoluta, quel compenso accettò. Anche allora (e ne è prova la relazione dell'onorevole Corbetta), anche allora dei conti si sono fatti, anche allora delle cifre furono poste innanzi, e le cifre erano molto grosse.

Tuttavia il compenso fu ridotto entro certi limiti, entro quei limiti coi quali il Parlamento, pronunciando con criteri politici, e non con criteri giuridici o con criteri aritmetici, poteva unicamente il compenso determinare.

Tutti tacquero.

Il Parlamento accordò quella somma, il comune di Firenze l'accettò. La cosa si protrasse per 7 anni. Per 7 anni! E 7 anni dopo, quando questo rapporto di dare e di avere, comunque lo si voglia intitolare, era estinto per effetto di una transazione, per effetto di una acquiescenza, venne posto nuovamente in campo.

Ciò che si era dato a saldo completo, si vuole invece che sia dato a semplice acconto. E un conto che si diceva allora, e si riteneva fermamente chiuso, lo si vuole invece far diventare un conto aperto.

Del resto, tutti gli oratori che mi precedettero, dall'onorevole Sonnino all'onorevole Plebano, all'onorevole Mari e all' onorevole Barazzuoli, tutti hanno dichiarato che non si tratta di un debito giuridico, ma si tratta di un debito morale. Sì, morale e non giuridico deve essere questo debito, tanto è vero che, per dargli vita, si è dovuto ricorrere ad un apposito progetto di legge.

Io accetto questa definizione, e mi compiaccio che tale sia stata da tutti gli oratori che mi precedettero definita la natura di questo rapporto tra lo Stato ed il comune di Firenze.

Or bene, se il debito di cui si vuol fare l'indagine, per poscia chiederne il pagamento, è un debito morale; ma, onorevoli colleghi, non pare a voi che il paese abbia degli altri debiti tutt'altro che morali, dei debiti effettivi, dei debiti assoluti, dei debiti urgenti?

Sarebbe immoralità preferire ed anteporre un debito di natura solo morale a questi debiti indeclinabili ed urgenti.

Alla soddisfazione di questi debiti morali ci penseremo di poi. Intanto si provveda a ciò che è assoluto, a ciò che è urgente, a ciò che è indeclinabile.

L'onorevole Pianciani, con patriottico accento, come già ricordava l'onorevole ministro dell'interno, dalle glorie antiche di Firenze e dai recenti meriti di lei, trasse note e frasi elevate a favore di quella disgraziata città.

Io avrei una sola obbiezione a muovergli; e l'obbiezione è questa. Perchè l'onorevole Pianciani, che tali generosi slanci trovò a favore delle strettezze d'una illustre città, perchè di simili slanci generosi neppur uno ne ha trovato a favore dei poveri contribuenti italiani? (*Sensazione — mormorio*).

**Pianciani.** Domando la parola per un fatto personale.

**Billia.** Si dice che il progetto di legge per l'inchiesta non reca alcun pregiudizio.

Veramente l'onorevole ministro dell'interno, ha dovuto, colla sua autorevole parola, rintuzzare le non meno autorevoli parole dell'onorevole Mari, il quale in questo progetto di legge trovava già cresimata la massima, il principio di un compenso, irresoluto restando solamente il più ed il meno.

Ora, quando una persona così autorevole come l'onorevole Mari ha potuto da questo progetto di legge trarre le conseguenze che ne ha tratte, quale sarà l'impressione invece che questo progetto medesimo produrrà nel paese?

È inutile dissimularcelo, signori; quando noi votiamo il progetto d'inchiesta, noi ci vincoliamo antecipatamente ad accettare le future risultanze della Giunta che sarà nominata. La verità è questa, si dica quel che si vuole; la si copra con dissimulazione, con parole più o meno abili, ma la verità è questa: il Parlamento sarà vincolato ad accettare quelle conclusioni che dalla Giunta parlamentare saranno un giorno formulate.

*Voci.* No! no! — È vero! è vero!

**Presidente.** Li prego a far silenzio, onorevoli deputati.

**Billia.** Ma il ministro dell'interno ha detto che l'ufficio di questa Giunta sarà quello non solo di determinare l'eventuale misura del sussidio, ma anche se un sussidio qualunque abbia da darsi, oppure no; vale a dire egli ammette la possibilità che la Giunta parlamentare possa anche concludere che a Firenze non sia da darsi alcun compenso o sussidio.

Non c'illudiamo su questa possibilità di risultanze; i milioni, se l'inchiesta passerà, i milioni ci verranno proposti a diecine, e ricordatevi, o colleghi, che in quella volta ci si rimprovererà la mancanza di coerenza se non li voteremo.

Ma alla proposta di inchiesta io mi oppongo per diverse ragioni; mi oppongo perchè la considero impossibile, la considero inutile, la considero inefficace.

Dell'impossibilità dell'inchiesta ha già tenuto parola sin da ieri l'onorevole Plebano; egli vi ha già spiegato come difficile cosa sia lo sceverare fra un grosso cumulo di spese incontrate da un comune, quale e quanta parte di esse si riferisca ad un bisogno, ad un servizio generale sostenuto in pro dello Stato, e quale e quanta invece sia da attribuirsi a quei servizi che sono reclamati dalle esigenze di un civile comune qualunque.

Questa impossibilità balza agli occhi di ognuno, nè io più oltre mi soffermo.

L'inchiesta ancora io la considero superflua, e la considero tale per due motivi.

Prima di tutto il Parlamento giudica con criteri politici, lo ripeto, non giudica con criteri aritmetici e con criteri giuridici; e la materia per un giudizio politico sarebbe ormai sufficientemente raccolta.

Abbiamo non solo la relazione del progetto che poi fu la legge del 9 giugno 1871, abbiamo non solo la relazione di un ragioniere ministeriale, abbiamo non solo le risultanze di una Commissione governativa, il cui rapporto fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 28 dicembre 1877, ma abbiamo moltissimi altri elementi ancora, e più ne ha il Governo a sua disposizione, per poter suggerire

ormai con criterio politico il compenso che si credesse di attribuire a Firenze. Dunque l'inchiesta per se stessa sarebbe inutile in quanto che i materiali raccolti sarebbero sufficienti.

Ma, si dice, fra questi materiali, fra le conclusioni a cui una Commissione o un ragioniere od altri che se ne sono occupati, arrivarono, hannovi enormi differenze, e la Giunta parlamentare che si vuole nominare è chiamata appunto a dire su queste differenze l'ultima parola.

É poco serio, o signori, il credere che una Giunta parlamentare voglia fare un lavoro contabile più esatto di quello che l'hanno fatto quelle persone che per loro istituto si occupano esclusivamente di contabilità. In secondo luogo, ripeto ancora una volta, il Parlamento pronuncia con criterio politico e non con criterio aritmetico. Or bene voi aspettate i risultati dell'inchiesta? Ebbene quei risultati ve li dico io fin d'ora. Con quello spirito di eclettismo che invade pur troppo le menti italiane, voi lo sapete che quando insorge una questione, e quando intorno ad essa si formano due diverse correnti d'idee, sorge subito un terzo, un paciere, una proposta di mezzo che cerca di conciliare i due punti estremi. Ebbene, la Giunta parlamentare che voi foste per nominare farà qualche cosa di simile, qualche cosa come una media fra i risultati delle operazioni del ragioniere ministeriale, ed i risultati delle operazioni della Commissione governativa, ed in ultima analisi, verrà a proporvi un sussidio come una sessantina di milioni di lire. E a questi chiari luna quale è il ministro di finanze che si assumerebbe la responsabilità di far votare a titolo di sussidio o di compenso ad una illustre città 60 milioni di lire? Mentre il paese aspetta da tanto tempo e tanto ansiosamente qualche sollievo alle miserrime condizioni sue, vorremmo noi, tutto d'un colpo, fare uno strappo così largo al bilancio dello Stato ed all'assetto finanziario, ed aprire forse la porta perchè in seguito si facciano degli strappi ancora maggiori?

Io non auguro all'onorevole ministro Seismit-Doda di procedere in questa materia con cuore leggero. Altri prima di me hanno annunciato come sotto questo progetto di legge, comunque si cerchi di abilmente limitarlo, cova pericolo certo non lieve; le considerazioni ieri svolte dall'onorevole Mari nella loro sintesi, nella loro forma generica, dico il vero, mi hanno fatto una grande pausa. Come? voi sostenete che lo Stato non deve lasciar fallire un comune perchè il discredito dei comuni ripiomba anche a danno dello Stato? Voi sostenete ancora che, come non si sono lasciate fallire delle società ferroviarie, si debba tanto meno lasciar fallire un illustre comune del Regno? Ebbene, queste considerazioni così generali domani potranno essere invocate da un secondo, da un terzo municipio...

**Mari.** Non sono codeste.

**Billia...** ed io non so di quanto dovrebbe il bilancio dello Stato aggravarsi, per far fronte a questa innumerevole serie di compensi e di sussidi.

**Mari.** Domando la parola per un fatto personale, se crede l'onorevole presidente che sia.

**Billia.** Ho detto da ultimo che il provvedimento dell'inchiesta sarebbe inefficace. Noi, come ho cercato di dimostrarlo, possiamo antecipatamente prevedere quali saranno le risultanze della Commissione d'inchiesta; una specie di media, un po' togliere da una pare e un poco dall'altra, un colpo al cerchio e un colpo alla botte; ecco quale sarà il risultato che con criteri politici verrà presentato di nuovo al Parlamento.

Ebbene, ad onta che tanto grave sarebbe per riuscire alle finanze dello Stato siffatta conclusione della Commissione d'inchiesta, anche questo risultato sarebbe inefficace a sollevare le condizioni del comune fiorentino; egli si troverebbe nondimeno schiacciato sotto il peso dei debiti suoi. E che per evitare che non nasca discredito ai danni dello Stato, si dovrebbe forse venire in soccorso del comune di Firenze con un secondo o terzo sussidio?

Eppure se voi manterrete la logica delle idee, dovrete venire anche a questo risultato finale.

Signori, l'urna ha i suoi misteri. Benchè il ministro dell'interno abbia parlato di unanimità degli Uffizi, di unanimità della Commissione, di quasi unanimità degli oratori, che hanno parlato in questa discussione, in fondo dell'urna molte palle nere si accoglieranno.

A me parve debito di onesta franchezza dire pubblicamente non soltanto che il mio voto lo darò contrario, ma dire ad un tempo, pubblicamente, le ragioni che a questo voto contrario m'inducono. (*Bravo!*)

# Parlamento Nazionale.

**Camera dei Deputati.** (*Seduta del* 14). Convalidansi le elezioni di Sandaniele, Grosseto, e Cortona.

Approvansi a scrutinio segreto due progetti discussi ieri.

Sono annunziate interrogazioni di Comin, Luzzati e Branca.

Cairoli dice di comprendere i motivi che consigliarono i deputati a rivolgergli coteste interrogazioni; deve però pregare gl'interroganti a differirle di pochi giorni, stantechè vi sono ora in corso le relative negoziazioni. Egli può intanto affermare che in tutte queste vicende del trattato il Ministero fu vigile custode e difensore degli interessi materiali e morali dell'Italia, che perseverò nella sua condotta, ed assicura di non prendere determinazione alcuna senza di avere prima interpellato il Parlamento.

Gli interroganti consentono a differire lo svolgimento delle interrogazioni, il cui giorno si fisserà quando il Presidente del Consiglio dirà di trovarsi in caso di rispondere.

Morrone svolge un'interpellanza intorno le riforme da introdursi negli articoli 129 e 139 del Decreto concernente l'ordinamento giudiziario, a cui Conforti risponde riconoscendo l'utilità di alcune riforme suggerite e che non tarderà a fare oggetto de' suoi studii.

Approvasi senza contestazione il progetto che modifica la legge 1864 in quanto applicasi alle Società dei barcajuoli, carpentieri e calafatti, dichiarando libero l'esercizio del loro mestiere e circa lo scioglimento della Società di mutuo soccorso degli esercenti nel Porto di Genova.

Da questo Morpurgo prende occasione a ricordare al Ministero l'impegno da esso assunto di presentare una legge che proclami di assicurare la libertà del lavoro in tutto lo Stato, e gliene rinnova l'invito.

Discutesi il progetto di riforma del procedimento sommario nei giudizi civili.

Alcune modificazioni formulate dal Ministero e dalla Commissione, di accordo, sono combattute da Griffini Luigi, Nocito, Imperatrice, Fusco e Indelli, e sostenute dal Relatore Morrone.

Mancini propone un emendamento accettato dalla Commissione e dal Ministero.

Infine vennero approvate le modificazioni introdotte negli articoli 201 e 386 del Codice di procedura civile.

**Senato del Regno.** (*Seduta del* 14). Convalidansi i titoli del nuovo Senatore Fasciotti.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale.

Seismit-Doda, rispondendo a De Cesare, dice che il Governo ha intrapresi studi per diminuire il dazio d'esportazione degli stracci. Il Ministro, rispondendo a Finali che raccomanda la diminuzione del dazio d'esportazione sugli zolfi e la soppressione del dazio d'importazione dei cereali o almeno una riduzione, dice che esageransi le conseguenze di questi dazi, e prega che si lasci al Governo l'iniziativa di indicare da dove debbasi cominciare per introdurre qualche riduzione nelle imposte.

Approvansi tutte le categorie delle tariffe annesse al progetto.

Brioschi chiede l'opinione del Governo intorno il carattere generale e la possibile applicazione della tariffa generale.

Doda non può dire tutti gli elementi che concorsero ad inspirare la tariffa generale, applicabile ad ogni paese con cui l'Italia non ha trattati commerciali; tali elementi sono estremamente complessi. Quanto alle eventuali applicazioni delle tariffe, rimettesi alla dichiarazione del Presidente del Consiglio.

Cairoli prega che sospendasi lo svolgimento di osservazioni che potrebbe turbare le trattative pendenti. L'Italia non manca ai suoi impegni, e il Governo avrà sempre presenti gl'interessi della Nazione e non prenderà nessun impegno senza consultare il Parlamento.

La votazione della tariffa a domani.

## Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 maggio reca: Disposizioni fatte nel personale del Ministero dei lavori pubblici, e in quello della guerra, e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi. Nomine e disposizioni dietro proposta del Ministro dell'istruzione pubblica.

— Il consiglio di Stato in seguito ad un ricorso presentato da cittadini di Genova contro la deliberazione di quel Municipio che sopprime l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, deliberò che tale ricorso si dovesse accogliere.

— Essendosi organizzato a Madrid un pellegrinaggio di giovinotti alfonsisti, ed un altro di carlisti, per recarsi a Roma a complimentare il papa, il cardinale Franchi dichiarò che il papa non riceverà i carlisti, ma solo il pellegrinaggio dei devoti al re Alfonso.

— Le speranze clericali ebbero l'ultimo colpo. Il marchese di Gabriac dichiarò lealmente al cardinale Franchi che la Francia intende tutelare la libertà e l'indipendenza spirituale della Chiesa, ma non potere incoraggiare la minima speranza pel ricupero del potere temporale.

— Si ha da Bologna, 12 maggio, che il professore Sbarbaro tenne all'Università una conferenza su Voltaire, alla quale assisteva un uditorio affollatissimo e distinto. Erano presenti Saffi, i professori, gli studenti, i magistrati e molti militari. L'oratore parlò due ore con meravigliosa erudizione ed eleganza; egli fu acclamato entusiaticamente.

— L'*Italie* crede sapere che il viaggio del re e della regina a Firenze e a Napoli fu procrastinato all'epoca in cui saranno riordinati i rispettivi Consigli comunali. Ora assicuriamo che nulla fu deciso a questo proposito. Non si parlò che di un viaggio in Sicilia già proposto al re da Crispi, e che lo Zanardelli crede necessario, tanto che dette istruzioni al Corte di assicurare la popolazione di Palermo che i sovrani vi si recheranno finito il lutto strettissimo, cioè a dire nell'autunno prossimo.

## Notizie estere

La Germania ha ricusato l'invito degli Stati Uniti per la riunione di una Conferenza monetaria.

— Totleben è intenzionato di fortificare potentemente Adrianopoli.

— Lo *Standard* comunica che la corazzata Shah giunse in Panama per sorvegliare gl'incrociamenti delle navi russe.

— Assicurasi nei circoli diplomatici che Schouwaloff reca a Pietroburgo un *memorandum* di Salisbury in cui si chiede la divisione della Bulgaria in due stati senza estendersi fino al mare Egeo; che la Grecia si annetta alcune provincie; che la Russia rinunzi a Batum, alla Bessarabia ed alle spese di guerra; inoltre che la Russia dichiari di accettare le decisioni dell'Europa prima della riunione del Congresso.

— Scrivesi da Parigi che il Municipio, benchè il prefetto dichiarasse spettare per diritto al Governo la decisione, stabilì di collocare la statua di Voltaire nella piazza del Chateau d'eau, d'assistere all'inaugurazione, d'invitare i cittadini a pavesare e ad illuminare le case. Essendosi il Governo riservato di designare il luogo ove collocare la statua della Repubblica coi suoi distintivi, il Municipio con un ordine del giorno ne respinse ogni responsabilità.

# CRONACA DI CITTÀ

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 40 in data 13 maggio contiene: Accettazione dell'eredità Da Rio presso la Pretura di Gemona — *id.* dell'eredità Mendil — Avviso d'asta della Deputazione provinciale, 27 maggio, di lavori riparazioni ai serramenti ed oscuri, pareti, soffitti e grandaje nel Collegio Uccellis — Avviso del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto sino nel 24 maggio sui beni esecutati a Tolotti prete Giovanni ed altri di Arta ed Arzene — Avviso del Municipio di Buja riguardo l'esposizione per 15 giorni del Piano di esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento.

**Guida teorico-pratica per le amministrazioni delle Fabbricerie.** L'altro ieri abbiamo parlato della cattiva amministrazione delle Fabbricierie in Friuli, a cui rimediare attende la Prefettura, e per le quali il Prefetto conte Carletti e l'egregio Consigliere cav. Ambrosioni da più d'un anno si prendono cure non poche.

Or su questo stesso argomento dell'amministrazione delle Fabbricerie, vogliamo ricordare un importante lavoro del signor Pietro Ferrario, Segretario del Pio Istituto elemosiniere di Venzone, lavoro lodato altre volte dalla Stampa paesana e ch'ebbe lieta accoglienza fra tutti gli intelligenti dell'amministrazione.

É un grosso volume, edito a Gemona coi tipi Tessitori, e che può dirsi il *Manuale dei Fabbri-*

cieri, ai quali di nuovo lo raccomandiamo, perchè esso li guiderà ad esercitare il proprio ufficio in modo da soddisfare alle giuste esigenze della Legge e ai desiderii della Superiorità.

Da questo libro i Fabbricieri capiranno come per l'amministrazione delle Chiese v'abbiano norme sicure e come sia facile il seguirle. Quindi, dopo il riordinamento e la presentazione de' conti vecchi, il libro del Ferrario diverrà il loro vangelo amministrativo.

Ricordiamo che il signor Ferrario ha aperto in Venzone un Ufficio di computisteria; quindi a lui possono indirizzarsi que' Fabbricieri, i quali fossero tuttora impacciati per regolare le partite secondo gli ordini urgenti loro trasmessi dalla Prefettura.

**L'Ufficio tecnico municipale**, per iniziativa del f. f. di Sindaco, e col concorso di un Consigliere comunale e di due ingegneri, apparecchierà un *piano regolatore di edilizia* della nostra città. Conosciuti i bisogni, ritoccati i progetti già elaborati da un pezzo ed elaborandone di nuovi, il Municipio avrà ognora sott'occhio una specie di *programma edilizio*, cui dare esecuzione a poco a poco, e secondo le forze finanziarie del Comune.

**Lettere dall'America.** Il *Giornale di Udine* seguita a pubblicare lettere di emigrati dal Friuli, tanto dei *contenti* quanto dei *malcontenti*. Anche noi che abbiamo rinunciato a stampare quelle di cui potevamo stabilire l'autenticità, per difetto di spazio e perchè ci sarebbe costato troppa fatica il ridurle leggibili, troviamo conveniente che sieno conosciute ai contadini di que' villaggi del Friuli dove fecesi pur troppo sentire una specie di mania favorevole all'emigrazione. Ed il divulgarle spetterebbe principalmente ai Sindaci.

**Comunicato della Prefettura.** Giusta telegramma testè ricevuto con ordinanza d'oggi vengono dichiarati di patente brutta per febbre gialla le navi provenienti dai porti della Repubblica dell'Uraguai, e sottoposte alla contumacia prescritta dal quadro delle quarantene.

**Furto.** Durante la notte del 12 andante in Maniago, sconosciuti individui rubarono dalla casa di certo D. S. B. della farina di granoturco e della salsamentaria per un valore complessivo di L. 23.

**Guasti.** In Comune di Arta (Tolmezzo) in un campo di proprietà di più individui, ignota mano tagliò, lasciandole poi sul luogo, 35 piante fruttifere arrecando un danno di L. 120 circa.

**Arresto.** I. R. C. C. di Tolmezzo arrestarono un individuo per questua.

**Contravvenzione.** Le Guardie di P. S di Udine contestarono 10 contravvenzioni a sensi dell'art 46 Legge di P. S., ad altrettante persone che affittavano appartamenti ammobigliati e letti senza la prescritta licenza.

**Istituto filodrammatico Udinese.** Sabato sera avrà luogo il II trattenimento dei soci colla Commedia in tre atti del concittadino avv. G. E. Lazzarini: *Le disuguaglianze*, alla quale farà seguito la Commedia in un atto per allievi di F. Colletti dal titolo: *Un amico da strapazzo.*

## Ultimo corriere

L'accordo fra il ministero e la Commissione generale del bilancio è un fatto compiuto. Non si discuterà la legalità dei famosi decreti, conservando il ministero del Tesoro e ricostituendo quello d'agricoltura su basi più razionali.

— A giorni verranno scambiate le ratifiche del trattato di commercio e della convenzione di estradizione fra l'Italia e la Grecia.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli**, 14. Gli insorti avrebbero respinto i russi presso Jenikoi: altri s'impossessarono del passo Trajano, conquistando due cannoni. Da Ichtiman furono contro essi spedite nuove truppe.

**Parigi**, 13. Sono formalmente smentite le voci di pretesi dissensi in seno al gabinetto. La nuova commissione pel 1879 risultò composta di 33 deputati, tutti appartenenti al partito repubblicano. Gambetta ne sarà rieletto presidente. Anche alcune notabilità politiche, fra le quali senatori e deputati, mandarono le loro carte di visita all'ambasciatore di Germania per facilitarlo del pericolo sfuggito dall'imperatore Guglielmo.

**Parigi**, 13 Gambetta fu eletto presidente della commissione del bilancio.

**Bukarest**, 14. Emissarii russi vanno eccitando contadini della Valacchia all'avversione contro il principe tedesco. Il governo rumeno per mezzo del sig. Cogalniceano ha inviato all' agente rumeno a Pietroburgo una circolare, nella quale, confermando quanto fu detto nella circolare precedente, afferma di nuovo il diritto della Rumenia di prender parte al Congresso e protesta contro al Trattato di Santo Stefano «non essendo ammissibile che la Russia e la Turchia debbano decidere da sole quali siano gli interessi ed i diritti della Rumania.»

**Costantinopoli**, 14. La notizia della evacuazione delle fortezze è smentita. I russi hanno ricevuto rinforzi a Santo Stefano.

**Vienna**, 14. La situazione peggiora, in causa dell' ostinazione dei due contendenti. Gli appelli officiali di Mosca e le offerte per la creazione di una flotta volontaria sono altrettante provocazioni.

Le Giunte parlamentari respinsero iersera le modalità circa la restituzione. Si ritiene quindi compromesso anche il credito chiesto da Andrassy. Questo deliberato ha fatto viva sensazione.

**Zagabria**, 14. É incominciato il disarmo dei rifugiati. Quelli ricoverati a Curzola, verranno trasportati alla Bojana.

**Berlino**, 14. Continuano le ovazioni all'Imperatore. Bismarck ritorna entro la settimana. La principessa Luigia, figlia del principe Federico Carlo, s'è promessa sposa al principe Arturo d'Inghilterra. Notizie da Pietroburgo recano che Gorciakoff è moribondo. Si conferma che a suo successore fu designato Walujeff. Il Governo prende nuove disposizioni guerresche.

**Londra**, 14. Il *Times* smentisce le notizie concernenti il prossimo sgombero delle fortezze turche ed il ritiro delle truppe russe. In quella vece i Russi ricevono continui rinforzi, e minacciano sempre la capitale ottomana. Gl' insorti sorpresero e batterono un corpo russo presso Porta Trajano, ed occuparono quel passo balcanico. Tutti gli ufficiali in congedo furono richiamati sotto le bandiere.

**Vienna**, 14. La Commissione del bilancio discusse la realizzazione del credito di 60 milioni. Il *ministro delle finanze* dichiarò che il momento dell' azione potrebbe venire, benchè Andrassy si sforzi per la riunione del Congresso, e creda il Congresso probabile. Il Governo ha intenzione di convocare le Delegazioni appena le Camere abbiano votato il credito. Andrassy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma si sforza di evitare una conflagrazione. La Commissione approvò una proposta, la quale reca che la Commissione aggiorna la discussione del progetto, finchè il Governo abbia dato in seno alle Delegazioni spiegazioni circa l' impiego del credito.

**Londra**, 14. Lord Russell è moribondo. L'*Advertiser* annunzia che il primo corpo d' esercito ricevette l' ordine di tenersi pronto a imbarcarsi il 28 maggio. Il *Daily Newsha* da Vienna: Un gruppo di banchieri di Berlino prestò alla Russia 50 milioni di rubli. Il *Times* dice: La Bulgaria deve essere assai ridotta; dipenderà da questa concessione che le nuove frontiere dell'Armenia siano o no modificate.

**Costantinopoli**, 14. La Porta contratta colle Banche locali un prestito di 700,000 lire indipendente dal prestito di 300,000 necessario al rimpatrio dei rifugiati.

## ULTIMI.

**Vienna**, 14. (*Camera*). Auersperg, rispondendo ad una interpellanza riguardo la pretesa entrata dell'esercito austriaco nella Bosnia ed Erzegovina, disse che la politica del Governo non ha subito modificazioni; che il Governo considerò sempre la questione della Bosnia e dell' Erzegovina solo dal punto di vista risultante dalla necessità di agire energicamente per uno scioglimento che offra garanzie contro il rinnovamneto periodico dei fatti attuali e che tuteli gl' interessi della Monarchia; e che il Governo non ebbe mai l' intenzione di sottrarre al Congresso l' apprezzamento di questo punto di vista, poichè il Congresso è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d' Oriente.

**Costantinopoli**, 14. Il progetto dello sgombero dei Turchi dalle piazze forti e del simultaneo ritiro dei Russi da Santo Stefano è fallito, perchè il piano di Totleben circa il ritiro non fu approvato a Pietroburgo.

**Roma**, 14. Il marchese de Gabriac sarà ricevuto in udienza solenne dal papa giovedì prossimo, e presenterà ufficialmente le sue credenziali.

**Roma**, 14. I Giurati pronunciarono verdetto assolutorio nella causa del giornale *Il Dovere*.

## Telegrammi particolari

**Versailles**, 14. Il Senato approvò i quattro primi articoli della Legge sullo Stato maggiore e respinse l'articolo 5.

**Parigi**, 14. Stassera avvenne una terribile esplosione alla fabbrica di capsule nel centro di Parigi. La casa fu distrutta; ignorasi il numero delle vittime, ma probabilmente è considerevole.

**Londra**, 14. Nella Camera dei Comuni e dei Lordi si discuteranno lunedì le interpellanze di Hardington e di Selbarn riguardo alle truppe indiane.

Il generale Berton fu nominato Governatore comandante in capo delle truppe di Malta.

**Madrid**, 14. Dicesi che l'ambasciata marocchina si recherà a domandare alla Germania un trattato d'amicizia e di commercio, e ad offrire località per ancoraggio alle navi da guerra tedesche, e di un deposito di carbone.

**Bruxelles**, 14. Il Senato respinse il progetto sulla età dei fanciulli che discendono nelle miniere già adottato dalla Camera.

## Gazzettino commerciale.

**Sete.** A Milano, 13, buona domanda tanto in lavorate che in greggie, con migliore disposizione ad assecondare le pretese dei detentori.

— Da Lione, 11, si scrive che ebbero luogo transazioni nelle sete asiatiche, e che fu difficile trattare affari nelle sete europee, stante la fermezza nei prezzi.

— A Torino, 11, contrattazioni attive. Da lire 80 a 83, per buoni straffilati Piemonte 24-26, che è ora l'articolo più domandato. Per straffilati 22-24 Piemonte, qualità comune, i prezzi si raggirano tra lire 76 e 80. Gli straffilati classici 20-22 da lire 82 a 84. Per organzini di altre Provincie da 72 a 79 lire. Nelle greggie prezzi nominali.

**Grani.** A Novara, 12, calma nei risi e mercato vivo nella meliga.

— Al mercato di Torino, 11, pochissimi affari. Arrivi dall' estero fanno sperare forte ribasso, e sui grani si hanno già ribassi di 50 centesimi. Meliga stazionaria, segala ed avena pochi affari, riso offerto.

**Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 14 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all' ettolitro | da L. | 25.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 16.70 | » | 17.40 |
| Segala | » | » | 18.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 25.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 9.50 | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 27.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » | » | 27.— | » | —.— |
| » in pelo | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 12.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 11.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rénd. italiana | 79.67.1[2 | Az. Naz. Banca | 1990.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.14. — | Fer. M. (con.) | 346.— |
| Londra 3 mesi | 27.65.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 110.90 | Banca To. (n.°) | 650.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | —.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 14 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.— | Spagnuolo | 12.1[8 |
| Italiano | 71.5[8 | Turco | 8.3[3 |

VIENNA 14 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 211.80 | Argento | —.— |
| Lombarde | 72.— | C. su Parigi | 48 50 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 121.65 |
| Austriache | 249 — | Ren. aust. | 64.50 |
| Banca nazionale | 798.— | id. carta. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.75.1[2 | Union-Bank | —.— |

PARIGI 14 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 74. — | Obblig. Lomb. | —.— |
| 5 0[0 Francese | 109 70 | » Romane | 237.— |
| Rend. ital. | 72.05 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 148 — | C. Lon. a vista | 25.18. — |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 7.3[4 |
| Fer. V. E. (1863) | 231.— | Cons. Ingl. | 95.— |
| » Romane | 70.— | | |

BERLINO 14 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 416.— | Mobiliare | 352.— |
| Lombarde | 118.50 | Rend. ital. | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.65 Argento 105.50 Nap. 9.74.—

BORSA DI MILANO 14 maggio

Rendita italiana 79.62 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 maggio

Rendita pronta 77.35 per fine corr. 77.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.85

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 22 18 | a 22.20 |
| Bancanote austriache | » 227.50 | » 228.— |
| Per un fiorino d'argento | da —.— | a —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 12 maggio | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 745.8 | 745 9 | 748.1 |
| Umidità relativa | 67 | 50 | 80 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | 11.4 | 1.9 | — |
| Vento ( direz. | S | S E | calma |
| Vento ( vel. c. | 1 | 1 | 0 |
| Termometro cent.° | 17.6 | 19.1 | 15.8 |

Temperatura ( massima 22.7
Temperatura ( minima 12.0
Temperatura minima all'aperto 10.1

## Orario della strada ferrata

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze p. Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.12 a. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |

| *da Resiutta* | *per Resiutta* |
|---|---|
| ore 9.05 antim. | ore 7.20 antim. |
| » 2.24 pom. | » 3.20 pom. |
| » 8.15 pom. | » 6.10 pom. |

**Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.**



Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna